Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

Via Farini, 62 00185 Roma - Tel. 06.4818614
vigilidelfuoco@uilpa.it uilpavigilidelfuoco@pec.it
www.uilpavvf.com

Roma, 22 luglio 2025
Prot. 62/2025

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
On. Emanuele Prisco

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco e del S.P.D.C.
Pref. Attilio Visconti

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Eros Mannino

Al Capo Ufficio di Staff- Ufficio III Relazioni Sindacali
Viceprefetto Renata Castrucci

Oggetto: Progetto di riforma ordinamentale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco - Legge 4 aprile 2025 n. 42 - Criticità.

Egregi,

non è un segreto che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco rappresenti uno dei Corpi più apprezzati non solo dalle Istituzioni, ma anche dai cittadini italiani. Tale riconoscimento è costantemente confermato dai rapporti annuali Italia Eurispes, che pongono il personale del Corpo al primo posto nel gradimento generale.

Tuttavia, con grande dispiacere, dobbiamo esprimere il nostro disappunto in merito al progetto di riforma ordinamentale di cui all'oggetto, poiché numerose sono le proteste che giungono dal personale. Queste critiche sono legate, in particolare, ai contenuti della riforma, che, laddove confermati, anziché rispondere alle attese di valorizzazione, rischiano di determinare un netto arretramento delle condizioni lavorative dei nostri operatori.

Una riforma che premia solo pochi, che appare confusa e poca chiara, e che non favorisce, come invece dovrebbe, il passaggio interno del personale. **Non sono premiati i titoli accademici, così come non sono riconosciute le esperienze maturate e lo svolgimento di mansioni superiori,** tutti aspetti che sono cruciali per il riconoscimento del merito all'interno del Corpo, finalizzato al miglioramento del servizio reso alla collettività.

Le modifiche ordinamentali, come sottolineato dal Sig. Ministro, avrebbero dovuto valorizzare in primis quel "personale che è in strada", ossia coloro che sono maggiormente esposti al Servizio.

Un altro aspetto che desta forti preoccupazioni tra il personale è l'introduzione di nuovi ruoli, che sono più orientati a logiche di risparmio che non a una reale valorizzazione di chi, con anni di dedizione e sacrificio, ha servito il Corpo con onore. **Piuttosto che creare percorsi preferenziali per il personale interno, la riforma sembra limitare e vincolare in maniera eccessiva le possibilità di avanzamento verso le posizioni direttive, le quali possono essere destinate in astratto a tutto il personale in possesso dei previsti requisiti accademici.**

Un altro punto critico riguarda la ripartizione percentuale delle risorse tra le aree del personale. A oggi, non sono stati forniti chiarimenti in merito, e riteniamo fondamentale che le risorse siano distribuite in modo equo e con criteri che non penalizzino nessuna componente. La valorizzazione di una parte del personale non deve avvenire a discapito dell'altra. È fondamentale che le risorse siano distribuite equamente e con criteri che favoriscano il giusto riconoscimento per tutti i ruoli del personale. Analogamente **non sono state fornite informazioni riguardo alle norme di primo inquadramento** e in relazione agli **stipendi tabellari assegnati alle nuove qualifiche**, elemento dirimente per comprendere se vi sia stato arretramento anche a livello retributivo, oltre che in termini di carriera. Sono ancora sconosciuti i valori riferiti agli organici del Corpo.

Inoltre, l'introduzione dello scrutinio per merito comparativo nei passaggi di qualifica è un aspetto che non è accettato dal personale. Se da un lato il merito deve essere premiante, dall'altro il rischio concreto e palpabile tra gli umori del personale è che sia minato lo spirito di squadra, che da sempre è il tratto distintivo della

Via Farini, 62 00185 Roma - Tel. 06.4818614
vigilidelfuoco@uilpa.it uilpavigilidelfuoco@pec.it
www.uilpavvf.com

nostra professione. Non possiamo accettare che sia adottato un modello che non tenga conto delle peculiarità del Corpo dei Vigili del Fuoco, che non può essere paragonato ad altri Corpi dello Stato.

Altra questione da evidenziare è che il progetto di riordino **non distingue tra norme a regime e norme di prima applicazione,** determinando gravi danni ai lavoratori in termini di carriera e disparità di trattamento rispetto a quanto fatto dal Governo con le precedenti revisioni ordinamentali (D.lgs. 97/2017 e D.lgs. 127/2018).

Tanto premesso si indicano di seguito alcuni degli interventi di correzione al progetto di modifica ordinamentale presentato dall'Amministrazione in data 9 luglio 2025 e integrato con la successiva bozza per la parte normativa, con riserva di approfondire ulteriori temi, nell'ambito delle **riunioni programmate dall'Amministrazione che appaiono sin d'ora comunque insufficienti** in relazione all'importanza della questione e al volume di argomenti da affrontare, se realmente vi è volontà di un confronto efficace e costruttivo.

Ancora una volta sottolineiamo la necessità di discutere e trattare argomenti specifici piuttosto che organizzare riunioni che sono lontane anche dal principio del sentito sindacale se continueranno ad essere dei contenitori di argomenti generici e tendenti più alla confusione che alla chiarezza.

1 - Rispetto al tema dello scrutinio per merito comparativo, richiamando quanto sopra precisato, **si propone di utilizzare la modalità del concorso a titoli e superamento di un successivo corso di formazione professionale, come già avviene nel vigente Ordinamento per la progressione alla qualifica di capo squadra.** Al riguardo si chiede di valutare l'impatto delle valutazioni annuali, funzionali al metodo di progressione per merito comparativo, sul sistema organizzativo dell'Amministrazione, già carente del 30 % del personale dei ruoli tecnico professionali e in ulteriore aumento per gli anni a venire, **in ragione dell'estensione a tutto il personale del Corpo. Già oggi, infatti, tali valutazioni impegnano consistentemente tutte le articolazioni dell'Amministrazione, nonostante siano previste per una piccolissima parte del personale. Nessuno vorrebbe mai il ripetersi di quanto avvenuto con i concorsi a capo squadra e capo reparto con le riserve del 40 – 60**, successivamente espunti dall'ordinamento, che hanno determinato la **paralisi delle progressioni in carriera per diversi anni e una mole impressionante di contenzioso giudiziale.**

2 - Riguardo la qualifica di viceispettore **non condividiamo la scelta del vincolo dell'età superiore ai 60 anni** poiché, in sostanza, consiste nell'aver cambiato il nome alla figura del capo reparto con l'aggravio del vincolo a rimanere in servizio oltre i 60 anni e **per svolgere le medesime funzioni che già oggi vengono svolte da questa qualifica**. Fra l'altro, non si conosce ancora la percentuale di aliquota ed il meccanismo con il quale dovrebbe avvenire tale permanenza. Si sottolinea inoltre che il profilo professionale previsto per il viceispettore, **non esclude affatto l'impiego in attività operative di squadra**, *- dovrebbe essere previsto eventualmente solo in caso di eccezionalità -* **andando così a minare un principio intoccabile e cioè che il limite ordinamentale stabilito a 60 anni serve a salvaguardare la salute e la sicurezza degli operatori**. È chiaro che l'Amministrazione con questa scelta intende risolvere solo i problemi di organico visti i numerosi pensionamenti in atto. **Tale strada è assolutamente sbagliata poiché incide sulla salute e sulla sicurezza degli operatori,** oltre che sull'efficacia ed efficienza del servizio reso alla collettività. Infine, non viene esplicitato che l'uscita dal servizio a 65 anni sposta anche l'applicazione del beneficio del moltiplicatore di cui al D.lgs. 165/1997, cosicché l'eventuale uscita anticipata tra 60 e 65 anni genera anche un danno pensionistico ai lavoratori. **La nostra proposta è che l'inquadramento a viceispettore, con una definizione del profilo professionale più elevata di quella di capo reparto, deve avvenire entro il 60° anno di età e che il personale operativo deve essere impiegato nell'attività operativa in senso stretto fino al 55° anno di età, per essere poi assegnato a funzioni collegate al soccorso; con la contestuale abolizione della qualifica di capo squadra coordinatore a vantaggio di una distribuzione di risorse risparmiate su sole due qualifiche, capo squadra e capo squadra esperto in ragione di una vera semplificazione e di una maggiore differenza retributiva che deve essere prevista tra la qualifica di vigile coordinatore con scatto e capo squadra/capo partenza. L'eventuale permanenza dei viceispettori oltre i 60 anni deve avvenire a scelta del personale, con regole chiare e veramente incentivanti, con la precisazione esplicita nel profilo professionale che non può essere impiegato in attività di soccorso, bensì assegnato ad attività collegate al soccorso a supporto delle qualifiche superiori.**

Via Farini, 62 00185 Roma - Tel. 06.4818614
vigilidelfuoco@uilpa.it uilpavigilidelfuoco@pec.it
www.uilpavvf.com

3 - Non condividiamo la scelta del ruolo unico poiché spinge verso il basso la figura dell'ispettore (carriera di concetto) attualmente in posizione intermedia tra il personale direttivo e il personale della carriera esecutiva. Non condividiamo inoltre la soppressione del ruolo direttivo aggiunto che rappresenta un ulteriore sbocco di carriera, anzi lo rivendichiamo anche per il personale dei ruoli tecnico professionali. Si evidenzia, a tal proposito che in nessun ordinamento delle forze di polizia è previsto il ruolo unico, anzi, al contrario, sono previsti più ruoli con maggiori possibilità di carriera per il personale. In questo senso l'Amministrazione ha completamente disatteso la delega all'armonizzazione che viene usata, a quanto pare, solo quando conviene. La verità vera è che la volontà politica di far assomigliare i Vigili del Fuoco alle Forze di Polizia si sta rivelando sempre più fallimentare, a discapito di una reale valorizzazione in forza del principio di specificità già richiamato nell'ultima riunione del 15 luglio u.s. e di cui non si trova traccia di miglioramenti nell'impianto proposto. A ciò si aggiunga la contraddittorietà della proposta del ruolo dei dirigenti aggiunti. Infatti, da una parte si sopprime il ruolo dei direttivi aggiunti, mentre dall'altra si istituisce il ruolo dei dirigenti aggiunti, qualifiche differenti, ma che hanno la medesima costruzione logica. Questo è un ulteriore motivo per il mantenimento e l'estensione del ruolo direttivo aggiunto, utilizzabile all'occorrenza anche per le norme di primo inquadramento.

4 - Riguardo al personale ispettore laureato operativo e del ruolo tecnico professionale non si condivide la scelta dell'Amministrazione dei soli concorsi straordinari per la promozione a direttivo, anche perché nel 2017 (D.lgs. 97/2017 - Art 13 ter Art 13 octies) sono state fatte scelte diverse, più favorevoli, ed oggi tale personale si vede discriminato, anche rispetto ai colleghi di pari qualifica che hanno progredito nel 2017, al netto che tali concorsi straordinari non consentono, diversamente da quanto già fatto nei precedenti riordini, neanche l'accesso a settori diversi. A ciò si aggiunga, fermo restando che siamo favorevoli alla progressione dei direttivi speciali, che si sta determinando il paradosso che personale diplomato viene promosso a direttivo, mentre personale laureato viene bloccato nella carriera. È chiaro, infatti, che i concorsi straordinari rappresentano una falsa possibilità di carriera, mentre dovrebbe essere previsto un percorso strutturale con una finestra di progressione sempre aperta, poiché è improbabile che gli ispettori laureati siano disponibili a cambiare sede di servizio, considerati i costi della vita contemporanea, al netto della programmazione dei concorsi straordinari entro tre anni con effetti quindi ritardati nel tempo. La nostra richiesta è che gli ispettori laureati siano promossi a direttivi, in sovrannumero nella propria sede di servizio, come i direttivi speciali, applicando le medesime norme del 2017, con una formula tesa a ricomprendere il maggior numero possibile di ispettori laureati del ruolo operativo e dei ruoli tecnico professionali. Nei Comandi l'apporto di queste persone, che già svolgono funzioni da direttivi, è determinante. Una loro possibile demotivazione sarebbe deleteria. Per ciò che concerne l'inquadramento andrebbe effettuato alla posizione retributiva più elevata, dando merito a personale che ha svolto funzioni superiori per tanti anni per carenza di personale direttivo.

5 - Nelle modifiche ordinamentali proposte con il documento del 9 luglio 2025 e successive integrazioni, rimane ancora irrisolta la questione dell'armonizzazione delle funzioni tra ispettori antincendi e ispettori del ruolo tecnico professionale, nell'ambito delle rispettive competenze che ovviamente devono rimanere divise. In particolare, per gli ispettori antincendi si stabilisce che, di diritto, "sono preposti alla gestione ed al funzionamento di una articolazione dell'ufficio dirigenziale cui sono assegnati", a partire dalla qualifica iniziale di ispettore, mentre per gli ispettori del ruolo tecnico professionale è previsto solo che "possono essere preposti, nell'ambito dell'ufficio cui sono assegnati, ad una o più unità organizzative", e comunque a partire dalla qualifica di ispettore capo. A ciò si aggiunga che l'ispettore, l'ispettore esperto e l'ispettore capo del ruolo tecnico professionale devono svolgere, all'occorrenza, anche le mansioni di assistente con evidente e palese ulteriore demansionamento, a differenza dell'ispettore antincendi che vede la fungibilità delle funzioni solo nell'ambito delle qualifiche di ispettore. Infine, non è stato prevista la qualifica di viceispettore per il ruolo tecnico professionale. La richiesta è che si provveda a delineare un sistema uniforme tra le qualifiche di ispettore antincendi e ispettore del ruolo tecnico, inclusa, in primo luogo, l'equiparazione degli stipendi tabellari tra le omologhe qualifiche.

6 - Resta irrisolto il tema della dicotomia tra le funzioni e le qualifiche del personale specialista, non sono previsti gli opportuni interventi per i cinofili e desta stupore l'intenzione di modificare il godimento dell'art. 42Bis senza che siano stati compiuti gli adeguati approfondimenti di merito. Per il personale attualmente inserito nelle specialità, prevedere solo per il pilota degli aeronaviganti un inquadramento dei direttivi rappresenta una grave

Via Farini, 62 00185 Roma - Tel. 06.4818614
vigilidelfuoco@uilpa.it uilpavigilidelfuoco@pec.it
www.uilpavvf.com

sottovalutazione delle istanze del rimanente personale, per il quale la nostra richiesta è quella di abolire il percorso di qualifiche attuale o semplificarle al massimo, prevedendo eventualmente una posizione retributiva media basata sulla funzione, di aggiornare le funzioni del profilo professionale di tale personale con lo svolgimento delle attività incentivate. Non va dimenticato il percorso di inquadramento avvenuto sulla qualifica di Elisoccorritore che ha determinato un tappo per le progressioni di carriera, le gravissime attese per i passaggi di qualifica, le mobilità penalizzanti, le forti criticità irrisolte per i nautici. Per il personale TLC da inquadrare nelle specialità ancora non c'è chiarezza sull'applicazione della modifica contenuta nella bozza di articolato, rispetto alle possibili sovrapposizioni di competenze tra telecomunicazioni e informatica, rispetto alla possibile difficoltà a reperire personale dall'interno con specifici requisiti, rispetto infine alla necessità di definire un organico stabile.

7 - Riguardo all'inidoneità parziale, ai sensi dell'art. 234 D.lgs. 217/2005 attualmente vigente, non si condivide la scelta di limitare ad un solo anno la temporanea permanenza nei ruoli operativi secondo quanto previsto dall'art. 167 della bozza di riordino. Tale scelta che riguarda il personale operativo è assolutamente deleteria e offensiva della dignità dei lavoratori che per lunghi anni hanno servito lo Stato. **La proposta è che venga conservato l'art. 234 nell'attuale formulazione e che si costituisca un ruolo ad hoc correlato al soccorso.**

8 - Si richiede l'eliminazione del vincolo alla permanenza nella prima sede di assegnazione per tutte le qualifiche.

9 - Non si condivide la scelta di consentire l'accesso alla qualifica Capo del Corpo al personale che non provenga dai ruoli operativi, come previsto dall'art. 116 della bozza di riordino. **Da parte nostra riteniamo, per ovvie ragioni, che il Capo del Corpo deve essere scelto esclusivamente tra i dirigenti generali che espletano funzioni operative. Non condividiamo inoltre l'eliminazione del tetto massimo di dirigenti generali poiché, oltre a non essere funzionale e illogica rispetto alla compressione di tutti gli altri ruoli non direttivi e non dirigenti, rischia di spostare il baricentro della scelta al di fuori dei meriti professionali, più volte richiamati invece per le altre qualifiche.**

A maggior precisazione della posizione politica della UIL PA VVF si allegano le Osservazioni **al disegno di legge del Governo n. 1053, XIX Legislatura,** ***"Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco"*** trasmesse alla Commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica, nelle quali sono indicate molteplici possibili soluzioni tecniche a favore del personale del CNVVF.

Egregi, quelli sopra sono soltanto alcuni degli esempi di una riforma che è lontanissima dalle aspettative del personale e, rispetto alla quale, come UILPA VVF non possiamo esimerci dal prendere una posizione di assoluto contrasto.

Confidiamo in una radicale revisione dell'articolato, affinché tutte le componenti del Corpo possano finalmente beneficiare di una riforma che da troppo tempo aspettano. Siamo altresì pronti ad adottare tutte le azioni necessarie per difendere i diritti dei nostri colleghi, allo scopo di ottenere un progetto di riforma ordinamentale del Corpo che sia equo ed equilibrato per tutto il personale.

Si comunica infine che non vi è alcuna intenzione da parte della scrivente Organizzazione di condividere, nell'ambito del sentito sindacale, scelte di contorno che non rappresentano un effettivo miglioramento per il personale. In tal caso sarà il Governo e le OO.SS. che intenderanno supportarlo, ad assumere la completa responsabilità di un riordino ordinamentale che non gioverà né al personale, né al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
(PINTI